

# Notiziario

Anno XIX - n. 2 - Dicembre 2016

Foglio informativo  
dell'Associazione  
ex-Alunni dell'Oratorio  
dell'Immacolata.  
Parrocchia  
di S. Alessandro  
di Colonna  
Bergamo.

## Ricetta...

Se dovessi fare una ricetta per fare un Oratorio oggi, la prima cosa che non prenderei in considerazione sono le strutture, perché "fare oratorio" non significa organizzare eventi, l'Oratorio non è una pro loco, è un'istituzione di Pastorale Giovanile, è quella parte della comunità cristiana-parrocchiale che per vocazione e missione in uno stile tutto suo e immutato nel tempo, si occupa della crescita umana e cristiana dei più giovani. Quando penso all'Oratorio, vedo una struttura, grande ben attrezzata, ma subito penso che l'accoglienza non viene dai mattoni ma dalle persone; per guardare il volto dell'Oratorio guardo il volto dei suoi educatori, dei suoi animatori. Questo non significa che non bisogna pensare oratori moderni e attrezzati, ma che prima bisogna pensare e sognare tutti insieme il contenuto e solo dopo il contenitore. Per contenuto, escludendo i più piccini che di fatto sono precettati, intendo i giovani nella fascia di età delle scuole medie superiori, per intenderci gli animatori del CRE. E' lì che bisogna concentrarsi, lì sono il contenuto di oggi, l'animatore, l'educatore, magari il responsabile di domani e un buon cristiano di sempre; si possono trovare? Si rispondo, ma la figura guida preposta a loro deve avere in primo luogo una grande predisposizione verso i giovani poi capacità di accoglienza, disponibilità, tempo da dedicare e gioia. È pensiero comune e usuale che solo giovani sacerdoti, magari novelli, possano svolgere questo ruolo; per me è un grosso errore, essere verso i giovani non deriva dall'età ma dalla predisposizione e dalla esperienza. Essendo il Vescovo a fare tale scelta, attraverso i suoi apparati, forse dovrebbe guardare al mondo laico e vedere come seleziona le persone in ragione dell'incarico a cui assegnarlo; non vuole essere un atto di presunzione ma un suggerimento utile che deriva da esperienza precisa.

*Il Presidente  
Paolo Nosari*

## Briciole di spiritualità

### la notte... esperienze... ed Egli sparì... (Le. 24,31)

Non potrò camminare sempre sotto il sole. Ogni luce di questa terra ha le sue variazioni, le sue notti, la sua oscurità. E il Signore li prepara anche per me questi oscuramenti durante il cammino della vita. Allora mi sembra che ogni ideale a cui aspiro abbia perso la sua luce. Le parole di Gesù che leggo nel vangelo mi sembrano lontane, non mi dicono più nulla, non hanno più la forza di rischiararmi la vita e temo l'agguato del male sempre presente lungo la via. Il bambino, per fuggire il pericolo, si getta nelle braccia accoglienti della mamma; io mi rifugerò dal mio confessore e mi lascerò umilmente guidare da lui e lo ascolterò e seguirò i suoi saggi consigli. E quando camminerò alla luce del sole starò attento alle brutte sorprese... Tuo è il giorno, Signore e anche la notte. Dopo i giorni dell'attesa, arriva il Natale: la notte sarà rischiarata da una grande luce. Nella Notte Santa, Ti aspetterò fiducioso, o Gesù venuto umilmente tra noi per salvarci, sarò forte con la preghiera, o Luce della mia anima.

*Don Gian Piero Carrara*

Giovedì 8 dicembre 2016  
**FESTA DELL'IMMACOLATA**  
Ore 10.30 S. Messa in Oratorio



## Domenica 26 giugno 2016... a Bratto

Una bella giornata estiva di sole ha accolto in casa alpina gli ex alunni e i loro familiari (circa 60 persone) per il consueto ritrovo annuale.

I partecipanti, dopo essersi scambiati i saluti sul piazzale della "colonia", si sono riuniti nella chiesetta della casa alpina dove Don Carlo Gelpi ha celebrato la Santa Messa ricordando le figure degli ex alunni Celestino Rossi e Gianluigi Taschini, recentemente scomparsi. Quest'anno il premio che la nostra associazione per anni ha messo a disposizione di enti e personaggi meritevoli, non è stato assegnato in quanto non è stato individuato un possibile destinatario. Inoltre, come ormai avviene da alcuni anni per problematiche varie, il pranzo non è stato effettuato nel "mitico refettorio" della colonia ma presso un ristorante della zona.

In attesa del pranzo si è passato un po' di tempo nella nostra amata casa alpina rimirando gli anni giovanili, felici e spensierati in cui nei mesi estivi vi soggiornavamo e le bellissime escursioni che a tanti di noi hanno trasmesso la passione per la montagna.

Poi tutti a pranzo dove tra un piatto e l'altro (ottimi) una chiacchierata ed un ricordo si è arrivati all'ora del rientro con scambio di fraterni saluti e di un sicuro arrivederci per l'appuntamento del 2017, aspetti organizzativi e logistici permettendo.



BRATTO 26-06-2016  
SANTA MESSA CELEBRATA DA DON CARLO GELPI



BRATTO 26-06-2016  
TUTTI A PRANZO

## Commemorazione defunti

Continuando l'annuale tradizione voluta dalla nostra associazione, presso la Chiesa dell'Oratorio Immacolata, venerdì 28 ottobre 2016 alle ore 18:30 Don Giampietro Carrara ha concelebrato con il parroco di S.Alessandro in Colonna mons. Gianni Carzaniga la Santa Messa a suffragio degli ex alunni defunti, dei direttori, dei benefattori e del fondatore dell'oratorio Giuseppe Greppi.

Buona è stata la partecipazione degli ex alunni e delle vedove.



28-10-2016  
MESSA PER I DEFUNTI

# GIANLUIGI TASCHINI

(Un uomo leale e professionista tenace)

Di Gigi avrei ben poco da dire se non ci rifacciamo per ricordarlo alla sentita testimonianza di lui scritta fatta dai colleghi giornalisti su L'Eco di Bergamo del 22 maggio 2016, l'indomani della sua dipartita. Ci tento, scavando in lontani ricordi molto personali.

Si può dire che siamo cresciuti insieme in oratorio come tanti allora. Poi ognuno ha preso la sua strada. Eravamo contemporanei all'epoca in cui in oratorio, senza eccellere in bontà, avevamo inculcata una tradizione collaudata da chi ci aveva preceduto. Il giovane appena adulto, anzi spesso adolescente in formazione, si sentiva investito della responsabilità di fare un 'servizio' ai più piccoli. Era una specie di 'prova' a cui il direttore di allora ci avviava. Con orgoglio si rispondeva mettendo a disposizione la domenica: per ciascuno vera 'scuola di vita', per i più fino al servizio militare.

A Gigi era capitato, come del resto a me, di fare questo percorso: catechismo domenicale, assistenza al gioco e allo spettacolo (teatro o cinema) che faceva terminare in gloria la domenica dei ragazzi e nostra; settimane con i ragazzi alla Casa Alpina di Bratto. Ci siamo azzardati anche come attori e lui come arbitro sul campo di calcio. Ho qualche vago ricordo di dispute infinite tra di noi, allora poco più che ventenni. Gli argomenti: le relazioni interpersonali, la parrocchia, i temi del Concilio e delle affermazioni politiche/sociali, dell'Azione Cattolica già in declino.

Gigi era più avanti di me, nel senso degli studi che lo avevano portato all'università, a cui pochi potevano accedere. Per questo, lui più facile alla dialettica e allo scrivere, veniva chiamato a proposito a fare ricerche, inserzioni, articoli sul "ciclostilato" che circolava in oratorio e sui "murales" della Casa Alpina. Termino con una citazione autorevole che ritengo calzi bene nei riguardi della professione a cui ha dedicato la sua vita, alla quale i colleghi lo definivano attento, informato, trasparente osservatore della verità. Forse viene da quelle radici della formazione di gioventù... La citazione è di don Andrea Spada, direttore de L'Eco di Bergamo, che il 31 gennaio 1953 scrive a don Primo Mazzolari, collaboratore: < *Tu non conosci l'acido corrosivo del giornalismo militante e non immagini come svuota l'animo in mille cose inutili ma indispensabili. Tra l'altro è una "professione" che insinua nel cuore un senso di amarezza per tutto, una sfiducia e una sproporzione. Pare che tutto sia già stato detto e ci si abitua a scrivere su una foglia che nasce al mattino e che alla sera è già morta sotto i piedi della gente* >.

Siro Ferrari



IN PIEDI DA SINISTRA: FERRARI GIANCARLO - BETTONI RENATO - GIANLUIGI TASCHINI  
SEDUTI DA SINISTRA: X - DON BRUNO BELOTTI - CASTELLI - BREVIARIO

*In mezzo alle tante difficoltà, specialmente nei primi trent'anni della sua vita, Celestino, andando in Australia, è riuscito a rispondere pienamente a quella tensione che sentiva dentro di sé, che esprimeva all'Oratorio e anche in altre occasioni, ma di cui non aveva chiara comprensione.*

*In Australia, tutto il suo tempo libero era impegnato per aiutare il prossimo. In particolare i giovani, specialmente i carcerati seguiti anche dopo essere ritornati in libertà; le famiglie in difficoltà con i loro bambini; la collaborazione con i Parroci e i Pastori locali, tutto nella prospettiva di un servizio realizzato nel nome del Signore e dichiarandosi sempre inadeguato e indegno.*

*Era riuscito finalmente a dare compimento a quell'ansia di darsi da fare per gli altri, senza vincoli gerarchici, clericali o burocratici, in un ambiente che rispondeva largamente alle sue attese di libertà e di impegno. Aveva assunto anche posizioni di rilievo nelle associazioni caritative locali e nei tribunali.*

*Man mano anche noi, suoi amici, nonostante le sue titubanze, i suoi andati e ritorni dall' Australia a Bergamo, attraverso la conoscenza dei suoi impegni diretti per i quali utilizzava anche il suo denaro per sostenere situazioni difficili e scabrose, siamo riusciti a capirlo e a non stupirci più della sua attività e del suo profondo attaccamento all'Australia. Non si è mai lamentato. Ogni tanto in crisi ma presto risollevato e gioioso nel riprendere le sue attenzioni e la sua conoscenza del mondo attraverso la lettura, al computer, della situazione australiana, europea, vaticana con Papa Bergoglio e internazionale.*

*Negli ultimi anni vari acciacchi lo*



1968 OLIMPIADI ORATORIANE  
CELESTINO ROSSI CRONOMETRISTA/GIUDICE E GIANLUIGI TASCHINI SPEAKER

*hanno tormentato, ma è sempre stato forte.*

*Ci siamo scritti molte volte e incontrati a Roma e a Bergamo nel corso dei suoi viaggi. A Bergamo, specialmente a Nembro e a Bessimo di Rogno ha cercato di esprimere la sua volontà di servizio, ma il contesto era ben diverso rispetto al suo muoversi in Australia....*

*Di seguito alcuni significativi stralci dalle sue lettere.*

*" I liberali hanno vinto le elezioni e intendono tagliare il bilancio di 8 miliardi di dollari.....*

*Io ne so qualcosa su cosa significano i tagli .Combatto una battaglia perduta fin dall'inizio quando non riesco a trovare un letto in ospedale e un posto all'Istituto tecnico per i giovani. Molti giovani sono intossicati dalla droga e il 50% dei carcerati soffrono di epatite C. Credimi spesso mi cadono le braccia quando sono nell'impossibilità di aiutare....Nonostante ciò che vedo attorno devo credere che lo Spirito del Signore è tutt'ora vivo e può rinnovare la faccia della terra. Se non ho questa fede, non posso avere*



*la speranza per una Australia più umana, più compassionevole, più cristiana.”*  
(lettera della Pentecoste 1996)

*“...rintracciare la mia vita per capire ciò che sono ora e quanto devo a tutti coloro che ho incontrato...penso che il dono migliore è stato uno spirito di apertura, di imparare, di assimilazione. Ho ricevuto più che ho dato dall’Oratorio, dai ragazzi della “ città dei ragazzi” in Engadine, dalle fonderie di Wollongong, dagli Aborigeni di Kununussa, dai monaci di New Norcia e soprattutto dai ragazzi svantaggiati di Melbourne e dai carcerati...”*  
(lettera 13.7.1997).

*“Mi sono iscritto al servizio comunitario della zona. Visitare i vecchi, portarli in giro a fare le spese o agli ospedali. Il mese prossimo, dopo un breve tirocinio, sarò un assistente nei tribunali della zona: procurare avvocati alle persone che devono comparire in tribunale, dare supporto e conforto*

*alle famiglie.....*

*Mi sento a mio agio. E’ stato un bene che abbia passato un po’ di tempo in Italia, ora mi sento i miei familiari e amici più vicino come se vivessero in fondo al Paese. Terrò a cuore il loro affetto e amicizia. Non ho rimpianti”*  
(lettera del 8.3.1999)

*“Penso che avrai finito il corso al PIME.....Dopo tutto, come con le diverse culture, guardo alle diverse religioni con apertura e accettazione, non con l’occhio teologico. Quando opero con la gente li vedo come esseri umani con le loro buone qualità e le loro miserie. Poi prego il Padre di guidare la mia bocca e le mie azioni con la sua misericordia”*  
(lettera del 26.4.2000).

*“Ieri sono andato su internet ed è tutto chiaro e tondo. L’enfisema o edema polmonare è in progresso, lentamente e inesorabilmente. Sono un po’ giù di corda perché temo il momento che non avrò quella limitata libertà che ho ora..... Ogni seconda settimana vado in Paese con Georgina ad aiutarla con la spesa..... e mi comperò qualcosa per me per supplire i cibi che ci forniscono.....”*

*Mi metto in contatto ogni giorno con Papa Francesco su La Stampa/Vatican insider dove pubblicano i sermoni che fa in S.Marta. Attraverso Amazon mi sono fatto arrivare l’ultimo suo libro “Il nome del Padre è misericordia”, ne ho regalato uno a un ex parroco che di tanto in tanto mi viene a trovare. Salutami tutti, un abbraccio.*

*Celestino*  
(lettera del 4.4.2016, l’ultima)

# Giubileo Sacerdotale Per Don Luigi Mazza

(Direttore dell'Oratorio dal 1975 al 1980)

Nell'ultima riunione del Consiglio dell'associazione l'amico Arturo Amadigi ci sottoponeva l'articolo apparso su l'Eco di Bergamo, per il Giubileo Sacerdotale di Don Luigi Mazza, Direttore del nostro Oratorio dal 1975 al 1980.

Personalmente quel periodo in cui don Luigi fu direttore l'ho vissuto e in particolare, fra le molte cose buone che fece, mi ricordo del suo impegno profuso nella fase iniziale della ristrutturazione del teatro, dove anch'io ebbi la mia piccola parte che qui mi piace ricordare.

A fine 1974, terminato il servizio militare, ritornai in oratorio a giocare per la Nosari calcio ma non tornai nel gruppo dei catechisti perché chiamato da amici e soprattutto amiche, a far parte del gruppo di "Viva la Gente" che aveva come base l'Oratorio di Valsesse. Il gruppo era allora composto da circa 60-70 giovani dai 18 ai 25 anni che portavano per Bergamo e provincia il loro spettacolo di canti, suoni e balli. A fine estate del 1975 ci comunicarono che le strutture dell'Oratorio di Valsesse non potevano più essere utilizzate così, di punto in bianco, il gruppo si trovò a non sapere dove fare le prove.

Pensai ad un trasferimento presso l'Oratorio Immacolata utilizzando il teatro, a quel tempo non più utilizzato da anni che purtroppo era in condizioni pietose poiché utilizzato come deposito, pieno all'inverosimile di carta straccia e materiale vario, praticamente inagibile.

Non mi persi d'animo ed andai a parlare con Don Luigi prospettandogli la possibilità di utilizzare il teatro per il gruppo di Viva la Gente previa una radicale e doverosa pulizia generale.

Da subito mi colpì il suo carattere solare e positivo che ci portò a trovare immediatamente un accordo circa l'utilizzo del teatro. In due sabati svuotammo il teatro, a memoria circa un container e mezzo di materiale vario, e cominciammo a ripulirlo e a renderlo operativo. In seguito, nel corso dell'anno, imbiancammo le pareti della platea, rimettemmo in sesto le luci e portammo a termine tutti i lavori necessari per renderlo utilizzabile.

Don Luigi ci seguì con attenzione non disdegnando di far intervenire personalmente alcuni operai per effettuare manutenzioni che noi non saremmo stati in grado di fare. Iniziammo a usare il teatro per le prove ed alla festa di fine mese di maggio del 1976, a teatro parzialmente recuperato, ci esibimmo con uno spettacolo di Viva la Gente. Il giorno dell'Immacolata il teatro fu aperto e da lì, il gruppo dell'associazione degli ex-alunni, maturò l'idea di ristrutturarlo completamente. L'unico rammarico è che il nostro splendido teatro sia così poco utilizzato dall'oratorio stesso e dalla parrocchia.

Di Don Luigi mi piace ricordare altre 2 cose, la prima è che seguiva, almeno quando poteva, le 2 squadre di dilettanti che giocavano in Oratorio e, durante i derby, aveva creato una bella atmosfera attorno alla partita dandogli enfasi istituendo il premio al miglior giocatore.

La seconda, ben più importante, è che aveva riportato alle ore 11:00 la Messa domenicale nella Chiesa dell'Oratorio, che da anni non veniva più celebrata, messa molto partecipata e che sarebbe auspicabile ritornasse ad essere officiata in Oratorio.

A mio avviso Don Luigi fu un Direttore molto valido, pieno di iniziative in un Oratorio in quegli anni molto vivo e partecipato. Bei ricordi.



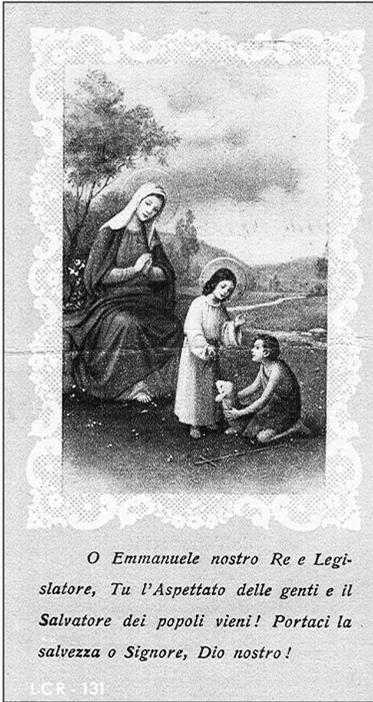
1° SETTEMBRE 1980

MESSA DI COMMIATO E DIPINTO DELL'IMMACOLATA,  
DONATO DA DON LUIGI MAZZA ALL'ORATORIO

Paolo Fornoni

# Natale

Negli anni passati era consuetudine aspettare la venuta del Santo Natale con una veglia di preghiera che terminava con la Santa Messa di "mezzanotte". Ecco spuntare tra vecchie carte e fotografie una immagnetina ed alcuni inviti a testimonianza dell'avvenimento.



*O Emmanuele nostro Re e Legislatore, Tu l'Aspettato delle genti e il Salvatore dei popoli vieni! Portaci la salvezza o Signore, Dio nostro!*

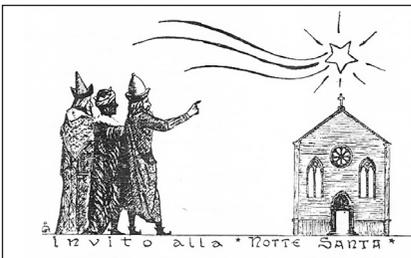
LCR - 131

ORATORIO IMMACOLATA  
BERGAMO

NATALE 1946

Messa di Mezzanotte

RICORDO  
del convegno  
dei reduci ed ex alunni  
dell'Oratorio



ORATORIO  
DELL'IMMACOLATA

NOTTE DI NATALE  
1969

INVITO



ORE 22 - INAUGURAZIONE  
MOSTRA DI PITTURA E DI FOTOGRAFIA

ORE 23.45 - CHIUSURA DELL'INGRESSO  
VEGLIA DI PREGHIERA  
S. MESSA

"CORO DELLE VOCI BIANCHE" DIRETTO DA DON E. CORBETTA

La S. V. è invitata alla serata di vigilia  
del S. Natale all'Oratorio dell'Immacolata.

PROGRAMMA  
"NOTTE SANTA..  
1953

ORE 21.30 - INAUGURAZIONE 7. MOSTRA FOTOGRAFICA  
E 3. MOSTRA D'ARTE.

ORE 22 - CANTI DELLA MONTAGNA DELL'ALPINA  
SCAISI DELL'ORATORIO.  
PROIEZIONE DOCUMENTARI CINEMATOGR.

ORE 24 - SANTA MESSA ACCOMPAGNATA DA CANTI  
E MUSICHE PASTORALI.

ORATORIO IMMACOLATA - VIA GREPPI, 6 - TEL. 48-45

PER DISPOSIZIONI SUPERIORI NON È PERMESSO AD ALCUNO L'INGRESSO SE NON PROVVISIO  
DEL PRESENTE INVITO.

*Il biglietto d'invito è strettamente personale.*

---

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE 2016  
**Festa dell'Immacolata Concezione**

----- PROGRAMMA -----

ORE 10.30 - SANTA MESSA IN ORATORIO

ORE 11.30 - ASSEMBLEA EX ALUNNI In Aula Magna



---

**L'Associazione ex alunni dell'Oratorio Immacolata  
in collaborazione con l'Associazione Sala Greppi è lieta di invitare  
gli ex alunni al concerto che si terrà nell'omonima sala (Teatro dell'Oratorio)**

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE 2016 ore 21.00

----- PROGRAMMA -----

**TRIO DI PARMA e SIMONIDE BRACONI**

- VIOLINO - VIOLONCELLO - PIANOFORTE - VIOLA -

**Musiche di Haydn - Schumann - Brahms**



---

IL CONSIGLIO DIRETTIVO  
DELL'ASSOCIAZIONE EX ALUNNI DELL'ORATORIO  
DELL'IMMACOLATA RIVOLGE A TUTTI GLI EX ALUNNI  
E LORO FAMIGLIARI I PIU' SINCERI AUGURI DI

*Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo*

